Anno III. Lunedì 30 giugno 1879 N. 154

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Coll' 1 luglio

è aperta l'associazione alla PATRIA DEL FRIULI *per il secondo semestre. Per Udine lire 8; per la Provincia lire 9. Pagamento anche a rate trimestrali.*

Si pregano i Soci, che sinora non lo avessero fatto, a mettersi in regola coll'Amministrazione.

UDINE, 29 Giugno.

La stampa estera non parla oggi che del mutamento avvenuto sul trono vicereale dell' Egitto, e sulla parte che in esso v'ebbero le Potenze. Oggi, ad esempio, escludesi che la Russia abbia cooperato alla abdicazione del Kedevi. E riguardo ad Ismail pascià detronizzato, dicesi che il Sultano non voglia riceverlo a Costantinopoli. E a quanto pare, non sarà ricevuto nemmanco il Battemberg Principe-vassallo di Bulgaria.

I diari di Vienna annunziano che quel Ministero, appena sieno compiute le elezioni, si dimetterà, e gli succederà un Ministero presieduto dal Conte Taaffe e composto di feudali

Anche a Berlino crisi parziale, dacchè si dànno ormai per sicure le dimissioni del ministro delle finanze, del ministro dell'agricoltura, e del famoso Falk ministro dei culti, quindi riazione completa.

Da Parigi il telegrafo ci annuncia che la Camera dei Deputati ha deliberato di passare alla discussione degli articoli dell'ormai celebre Legge del Ferry sull' istruzione; quindi un nuovo colpo al Clericalismo in Francia.

Le notizie della Russia non sono che d' un colore; perseveranza ne' settarii, e rigidezza draconiana nei provvedimenti repressivi e preventivi del Governo.

È giunto a Londra dal Capo il rapporto ufficiale sulla morte del Principe Luigi Napoleone, che conferma i particolari già noti. Ma il comandante dell' esercito spedizionario, lord Chelmsford. dichiara esplicitamente di avere ignorato che il Principe partecipasse alla esplorazione, che fu causa della sua immatura e lagrimata fine.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 28 giugno.

Vi ripeto quanto suona il mio ultimo telegramma. La situazione è gravissima, e non si esce da questo dilemma: o scioglimento della Camera, o caduta del Ministero Depretis. Fra pochi giorni si avvererà questo pronostico, ormai entrato nella coscienza di tutti.

Assai burrascosa fu l' ultima riunione della Sinistra, ed il Mancini ed il Crispi discorsero a lungo per dimostrare come il Senato, col suo voto modificante la legge sul macinato, abbia sorpassato le sue facoltà. Anche la Destra si adunò; ma, coscia della sua scarsa influenza e perchè in picciol numero, affidò al suo capo, on. Sella, l' incarico di guidarla in questo periglioso momento. Si adunò la Sinistra estrema, e statuì di difendere ad oltranza le attribuzioni della Camera.

Dunque, come lo vedete, non trattasi soltanto di accettare o no il dono del *secondo palmento;* trattasi di un principio cardinale di diritto pubblico interno da proclamare, trattasi d'un attrito fra la Camera vitalizia e la Camera elettiva. I discorsi uditi oggi a Montecitorio furono d'una vivacità insolita ez andio nelle discussioni più solenni, e quasi quasi (se non ci fossero state di mezzo l'energia e la prudenza del Presidente on. Farini) vi sarebbero nati gravissimi scandali. Anzi vi dirò (per incidenza) che il contegno del Farini nella discussione della Legge sulle costruzioni ferroviarie ed in questa difficile occasione gli procacciarono tali simpatie nella Camera, che già parlasi come lui sarebbe indicato alla Corona per la costituzione del nuovo Ministero. In questo entrerebbero i più eminenti uomini del Ministero Cairoli ed alcuni del Centro sinistro.

Tali le voci che corrono, perchè una forte corrente si muove contro l'onor. Depretis. So, per altro, che questi resisterà con tutti i mezzi a' suoi vecchi ed ai recenti avversarii. Sembra, anzi, che a lui torni conto di inacerbire il conflitto tra i due rami del Parlamento per divenire alla necessità di sciogliere la Camera. Però, come vi ho detto, c'è oggi la maggior probabilità che ceda lui, e che l'incarico di fare le elezioni generali venga affidato ad un nuovo Ministero. Intanto, addio riforma della legge elettorale politica, e chi sa per quanto tempo!

Domani ci sarà seduta, e si darà la battaglia decisiva. Tutti i Deputati progressisti del Friuli sono al loro posto, e credo tutti concordi nel' accettare il *secondo palmento,* pur protestando contro il Senato e contro il Ministero. Parlerà domani l'on. Billia, che ha acquistato alla Camera tanta reputazione da riuscire assai onorifica a Voi che lo avete eletto. Probabilmente la Camera accetterà per ora l'abolizione parziale, e rimetterà ad epoca prossima l'abolizione totale; inoltre protesterà energicamente contro il Senato.

Mi dispiace davvero che così ricisamente sia stata respinta la linea da *Udine a Palmanova al mare,* perchè l'on. Depretis l'altro ieri lanciava un ultima *bomba* benefica, ci è aumentava di altri 60 milioni la spesa per 1530 chilometri di ferrovie da collocarsi nella quarta categoria! Sarà una nuova blandizie dell'astuto uomo, una nuova promessa che rimarrà inefficace; ma intanto que' Deputati che avranno ottenuto il collocamento di questo o quel tronco nella cennata categoria, torneranno beati ai patrii lari, e riceveranno i ringraziamenti dei creduli Elettori. Se poi non se ne farà nulla, allora la colpa sarà unicamente del Ministero che non mantenne la sua parola.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 27 giugno contiene: Legge con la quale è promulgata la Convenzione con la Regia dei tabacchi stipulata il 14 dicembre 1877. Decreto per costituire l' Opera Pia Gritti di Venezia. Nomine negli Ordini cavallereschi. Disposizioni nel personale giudiziario.

La stessa *Gazzetta* del 28 giugno contiene: Legge per l' Ossario al Gianicolo. Legge pei soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni del Po e dalle eruzioni dell' Etna. Decreto pei tiri a segno militari. Decreto che prescrive che il Tribunale di commercio di Bologna riprenderà la sua ordinaria giurisdizione col 1.° luglio. Decreto col quale è approvato lo Statuto della *Galleria Buonarotti* di Genova. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero delle finanze.

— *Senato del Regno. Seduta del* 28.

Discutesi il progetto di proroga al corso legale dei biglietti degli Istituti consorziali e le disposizioni intorno agli Istituti di emissione.

Digny dice che per effetto della legge d' indennità a Firenze, la Banca Toscana perderà tre milioni e chiede che il Governo riconosca la facoltà negli azionisti della Banca Toscana di preparare la loro fusione con altro Istituto, e di sistemare come credono i loro interessi, non esclusa la sorveglianza legale del Governo.

Parlano Alvisi, Torrigiani e Majorana, il quale dice che il principio della pluralità delle Banche esiste in fatto e che è inutile discuterne. Questa deve essere l' ultima proroga del corso legale, ed il progetto stesso esclude che il Governo possa alterare gli statuti delle Banche o la circolazione. Riconosce le benemerenze della Banca Toscana, ma però i principii del presente Ministero non consentono ad agevolare lo sviluppo d' una Banca unica. Non osteggia in massima la fusione, ed anzi concorrerà con ogni sforzo a sciogliere il problema conformemente al migliore interesse della nobilissima Provincia, purchè non si pregiudichi il principio della libertà e pluralità delle Banche.

Digny prende atto della dichiarazione del Ministro, ma non crede che questa sia l' ultima proroga del corso legale; le proroghe si succederanno finchè durerà il corso forzoso.

Deodati, relatore, spiega l' urgenza di approvare immediatamente il progetto presente all' ordine del giorno. Il Senato prenda atto delle riserve contenute nella Relazione.

Majorana dice questa essere la legge di liquidazione del corso legale.

Parlano Finali, Digny e De Cesare, ed infine approvasi l' ordine del giorno dell' Ufficio centrale, ed il progetto stesso è poi approvato anche a scrutinio segreto.

Camera dei Deputati. Seduta ant. del 28.

Discutesi la Legge sulle ferrovie.

Approvansi gli art. 24, 25, 26 e 27, determinanti la somma totale d' un miliardo duecentosessanta milioni, ripartita in vent'un anno fra le Linee delle varie Categorie.

Discutesi l' art. 29 che istituisce una Cassa delle ferrovie, garantita dallo Stato, presso la Cassa depositi e prestiti, per procurare allo Stato, alle Provincie ed ai Comuni i mezzi per eseguire la legge, e determinare la forma della operazione.

Mancardi e Mongini svolgono alcuni emendamenti, che poi ritirano.

Nervo osserva che una simile Cassa dovrebbe esistere anche per le strade obbligatorie. Vuole il pagamento semestrale delle cedole.

Allievi considera imprudente impegnarsi in una forma determinata di operazione; meglio sarebbe sperimentarla per un quinquennio, e forse meglio converrebbe l' emissione di consolidato. La Cassa delle Ferrovia dovrebbe servire soltanto pei Comuni e per le Provincie. Il meccanismo proposto per garantire lo Stato turberebbe le amministrazioni comunali. Riscuota il Governo il contributo, come quote erariali della imposta fondiaria.

Plutino Agostino e Romano Giuseppe aggiungono osservazioni.

Migliani dice che il Ministero preferisce l' emissione di un titolo speciale ferroviario, anzichè di consolidato, essendo necessaria l' ammortizzazione dacchè vi sono compresi i Comuni. Accenna alle condizioni del capitale in Italia, deducendo facile la vendita dei nuovi titoli. Sostiene il pagamento trimestrale delle cedole all' interno.

Sella approva, riconoscendo pericolosa la troppa rendita pagabile all' estero, ma dimostra più vantaggiosa l' emissione di Rendita a cui non osta l' estinzione, perchè lo Stato dovrà anche preoccuparsene. É superflua l' istituzione della cassa. Propone quindi la soppressione dell' articolo 28.

Allievi propone di limitare l' operazione a 300 milioni.

Nervo propone sospendere ed invitare il Governo a presentare una legge nel preventivo del 1880.

Tali proposte rimandasi alla Commissione.

Approvasi l' art. 29, sospendesi il 30 collegato col 28 e approvasi il 31.

Seduta pomeridiana.

Apresi la discussione generale sul disegno di legge per modificazioni alla legge sulla tassa del Macinato, approvato dalla Camera e recentemente emendato dal Senato.

Il Ministro Depretis, interrogato da Crispi, dichiara che il Ministero credette adempire un suo dovere presentando alla Camera il progetto modificato dal Senato, ma che non lo sostiene, riservandosi di proporvi emendamenti.

Savini prende poscia a ragionare contro le modificazioni introdotte dal Senato in questa legge, a suo avviso forse consentanee alla ragione e al bilancio finanziario, ma discordi dal sentimento e dal bilancio politico, e oltracciò portanti pericolo di risentimento regionale per disuguaglianza di carichi e di beneficii. Avverte che è necessario osservare l' eguaglianza nei sacrificii, ricorda infine i diritti e le prerogative spettanti in siffatta materia alla Camera elettiva, che, votando l' abolizione della tassa sul macinato, dava soddisfazione ai bisogni e alla volontà del popolo mentre al Palazzo Madama non sonvi che dei decreti reali.

Il Presidente lo interrompe ammonendolo che difendendo i diritti, la dignità e le prerogative di quest'Assemblea, deve ad un tempo rispettare i diritti, la dignità e le prerogative dell'altra, che, come questa, attinge i suoi diritti, la sua dignità, le sue prerogative ad uno stesso fatto, cioè allo Statuto fondamentale del Regno confermato dai Plebisciti.

La Camera da pressochè tutti i banchi applaude fragorosamente al Presidente, e Savini poco appresso ritira le ultime parole da lui pronunziate.

Toscanelli, cominciando a discorrere e dichiarandosi zelante al pari di chiunque degli alti diritti e prerogative della rappresentanza nazionale, non meno che dei diritti e prerogative della Corona, viene pur esso ammonito dal Presidente a non trasmodare negli argomenti e nelle allusioni. Parla dippoi in favore delle modificazioni votate dal Senato raccomandandone l' accettazione in favore delle classi medie agiate, attendendo la possibilità di fare di più e consigliando la Camera a considerare la gravità e le conseguenze del conflitto che sembra taluni vogliano sollevare tra essa e l' altro ramo di Parlamento.

Pierantoni esamina nei varii suoi aspetti teoretici e storici la questone della competenza in materia di finanza e ne deduce che le deliberazioni prese dal Senato non possono ritenersi conformi al vero spirito e alla lettera del diritto costituzionale, e che per appunto il Senato oltrepassò i propri poteri. Nel dimostrarlo, investigando egli quali siano gli elementi del Senato, il Presidente lo chiama ripetutamente all' ordine, in seguito al quale richiamo Pierantoni ritira alcune sue parole, che vi avevano dato cagione.

Umana opina che il Senato non abbia usurpato un diritto che gli spettasse, massime essendo stata codesta legge quasi subordinata al principio di non compromettere il pareggio dei bilanci. Sostiene che non vi ha motivo di temere conflitti, e confuta l'obbiezione della ingiustizia che commetterebbesi alleviando soltanto alcune provincie. Dice che bisogna accettare la legge, quale ora trovasi, ovvero ritardare chi sa per quanto tempo un sollievo sospirato da tante popolazioni.

Crispi dice che raramente, forse mai, la Camera ed il paese si trovarono in così difficili contingenze, ma confida che l'amore di patria, da cui il paese e la Camera sono animati, aiuteranno a far superare le presenti difficoltà. Secondo il suo avviso la questione che agitasi è intieramente politica, perchè non trattasi ora che di mantenere una solenne promessa fatta all' Italia, e perchè debbasi ora vedere se la Camera può acconsentire ad una legge che soddisfa alcune popolazioni e ne lascia malcontente altre. Ritiene non si possa — come ritiene non competesse al Senato in materia di finanza — solo non modificare, ma nemmeno formulare, come veramente fece il Senato, una legge nuovissima. Risponde ad alcune allusioni alla Sicilia mostrando in quali notevoli proporzioni essa concorra ai carichi dello Stato e dubitando e temendo delle conseguenze qualora il voto del Senato fosse confermatodalla Camera. Pensa sarebbe opportuno ed equo ripristinare nei suoi termini primitivi la legge, rimandando però l'attuazione della abolizione del secondo palmento, e la riduzione del quarto di tassa sul primo, al prossimo ottobre. Spera che per si breve tardanza del proprio beneficio, le popolazioni del Nord non vorranno opporsi al sollievo di quelle del Sud, ed avranno la generosità di tollerare alcun poco un balzello che dovrebbe cessare al primo di Luglio. (*Molte voci al Centro sinistro e alla Sinistra gridano che la avranno.*)

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi, 28 giugno: In conseguenza del contegno di parecchi militari specialmente in occasione della morte dell' ex principe imperiale, il Governo avrebbe deciso, che distribuendosi le nuove bandiere all' esercito, i generali e gli ufficiali dovranno giurare fedeltà alla Costituzione ed alla [illegible] preferiranno di ritirarsi.

L' Ordre è adiratissimo per l' assenza di Mac-Mahon della sua famiglia e delle esequie dell'ex principe nella chiesa di Sant'Agostino.

— Nella grande rivista militare che sarà tenuta il 13 luglio si assegnerà a Mac-Mahon un posto speciale d' onore.

Dalla Provincia

Pordenone, 29 giugno

Come annunciava il *Tagliamento* di ieri, qui non ci fu lotta elettorale, motivo per cui all'urna non si presentarono che circa 200 elettori, di 500 che si trovano inscritti. A grande maggioranza riescirono eletti Bonin Giacomo, Torossi Luigi, Marini dott. Edoardo, Paroni Giovanni e Dinon Luigi.

L'ingegnere Roviglio dott. Damiano, come consigliere provinciale, riportò 159 voti, mentre il suo competitore, cav. Bagnolli, non ne ebbe che soli 25.

Tale risultato varrà, non dubitiamo, a persuadere anco que' pochi elettori del Circondario, che prima d'oggi fossero stati di parere contrario, a votare unanimi per l'ingegnere Roviglio.

Ci scrivono da Varmo:

I risultati delle elezioni nei Comuni di Varmo e Camino di Codroipo, per il Consiglio provinciale, sono i seguenti: A Varmo il conte Gio. Batta Varmo riportò 82 voti ed il dott. Gio. Batta Fabris 18, a Camino il conte Varmo 70 ed il dottor Fabris 19. Fino ad ora in complesso, compreso Codroipo, il conte Varmo ebbe 235 voti ed il dott. Fabris 68.

Le immani fatiche dell'avvocato T.... che, fra parentesi, qui si ritiene l'autore degli articoli del *Giornale di Udine*, ebbero un esito poco felice; e questi elettori vollero così rispondere alle di costui maliziose insinuazioni a carico di un perfetto gentiluomo come è il conte Varmo.

All'esito non fu estraneo l'opuscolo del Deputato Giacomelli, e la risposta del vostro Sindaco cav. Pecile. Il Giacomelli propugnò ed ottenne in Parlamento (lo dice lui) la ferrovia da Casarsa per Spilimbergo a Gemona, che senza essere utile alla nostra Provincia importerà alla stessa un ingente aggravio, per quanto il deputato Giacomelli nel surriferito suo opuscolo si studi di attenuare. Ora spetterà al Consiglio Provinciale deliberare; e siccome il dott. Fabris è certo che voterebbe con Giacomelli, così egli non faceva per noi. I Consiglieri provinciali devono occuparsi delle misere condizioni dei nostri Comuni e non aggravarli con spese che non siano necessarie; e queste popolazioni devono pensare alla polenta, e non a ferrovie di lusso o per vantaggio di altri.

Certo che l'esito non è ancor definitivo, ma tuttavia è di soddisfazione pel nostro candidato conte Varmo, e prova il buon senso delle nostre popolazioni.

Il soldato del 48 reggimento fanteria, Zamparola Gio. Batta, essendo andato a bagnarsi nelle acque del Ledra, non essendo forse molto esperto nel nuoto, rimase annegato.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, N. 51, del 28 giugno, contiene: Avviso d'asta dell' Intendenza di finanza di Udine per l' appalto della Rivendita privative, N. 2, in Cividale, 21 luglio — Nota del Tribunale di Udine per aumento del sesto sul prezzo del primo incanto nella vendita dei beni immobili situati in mappa di Sammardenchia. I fatali scadono il 10 luglio — Bando del Tribunale di Udine per vendita di beni immobili situati in Tercimonte, 12 agosto — Nota del Tribunale di Pordenone per aumento del sesto sul prezzo del primo incanto nella vendita dei beni immobili siti in Villotta, Cinto e Lison. I fatali scadono il 9 luglio — Avviso d' asta del Comune di Sutrio per l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte in pietra sul fiume di fronte Sa utrio, 8 luglio — Avviso d' asta dell' Esattore di Cividale per la vendita dei beni immobili situati in mappa di Cividale, Campeglio, Ravosa, Prepotto, Povoletto e Villanova, 25 luglio — Altri Avvisi di II. pubblicazione.

[illegible]

La Giunta municipale del Comune di Udine visti i processi verbali delle elezioni amministrative seguite nel giorno 29 giugno 1879;

Visto l'articolo 73 del R. Decreto 2 settembre 1866 n. 3352;

Notifica

che a Consiglieri comunali vennero eletti i signori:

Tonutti ing. cav. Ciriaco	con voti	649
Braida cav. Francesco	»	544
Volpe Marco	»	455
Mantica nob. Nicolò	»	446
Di Brazzà co. ing. Detalmo	»	389
Dorigo cav. Isidoro	»	347

Dal Municipio di Udine, li 29 giugno 1879.

Il Sindaco
PECILE.

Da questo risultato che il Municipio comunicò al Pubblico appena mezz'ora dopo lo spoglio delle schede, si ha la riuscita di tre de' nostri Candidati, e deve rimarcarsi specialmente la riuscita di uno di essi (il cav. Dorigo), contro cui si concentrarono, a quanto sembra, tutti gli sforzi de' nostri avversarii della Sala del Teatro Sociale, cioè i *Costituzionali*, che quest'anno, raccoltisi in 28, amavano intitolarsi *Comitato dei cinquanta*. Ammessa la rielezione di cinque, voleva-i da que' Signori escluso dalla rielezione il solo Dorigo; mentre noi volevamo la rielezione soltanto di tre, *ed i tre furono rieletti*.

I tre che la *Società democratica Friulana* propose per una *nuova elezione*, non riuscirono; però ebbero buon numero di voti. E se riuscirono, per contrario, il nob. Nicolò Mantica ed il conte Detalmo di Brazzà, ciò devesi ed al fiero proposito de' *Costituzionali*, già annunciato nel programma dei *cinquanta*, di difendere i propri candidati *unguis et rostris*...... (e alla bellezza e magnificenza dell' ultimo cartellone), nonchè alla cortesia dei nostri amici della *Democratica* che, pur non potendo proporre essa certe rielezioni, trattò i Candidati de' *Costituzionali* con tutta l'amabilità possibile. Difatti del Mantica scrissero i nostri amici che *un vice-presidente della Democratica lo volle proporre, e anzi calorosamente lo raccomandava*; e un altro giorno lo si chiamò l' *ottimo Conte Mantica*, e si giunse sino a stampare che la *riuscita del Mantica era sicura*. Al Conte di Brazzà, è vero, non si fecero tante gentilezze; tuttavia non si espose in pubblico il suo *stato di servizio* quale Consigliere del Comune, quale ex-membro del Consiglio amministrativo dell'Ospitale, e qual Presidente della Giunta di vigilanza dell' Istituto tecnico. I *Democratici* non vollero offendere gli avversarii *unguis et rostris*; si accontentarono di stabilire il principio della convenienza di lasciare la *rielezione* come prova di gratitudine a Consiglieri veramente benemeriti del Comune, quali erano, in questo caso, il Tonutti, il Braida ed il Dorigo. E ciò diciamo, perchè se al nob. Mantica niuno niega specchiata onestà, buon volere, operosità indefessa ed altre belle qualità, niuno dovrebbe aver dimenticato come il Mantica Assessore fece parte di un'Amministrazione onesta sì, ma poco abile... come se ne accorsero i successori.

Il signor Marco Volpe è riuscito non solo pei voti de' *Costituzionali*, bensì anche pei voti de' nostri amici. Noi volevamo proporlo; se non che, al Direttore di questo Giornale, che lo interpellò sere fa, se avrebbe accettato, il Volpe rispondeva con un rifiuto che pareva tale da non ammettere replica. Perciò il Volpe non fu proposto nella lista dei *Progressisti*; se non che in una *Lista di conciliazione* che apparve ieri mattina, vicino ai nomi de' nostri Candidati leggevasi il nome del signor Volpe; dunque la riuscita di lui non è da attribuirsi ai soli *Costituzionali*. Sicchè (a conti fatti) il solo Conte di Brazzà può dirsi tutto loro, mentre tutto nostro è il Dorigo.

Il risultato della votazione pel *Consigliere provinciale* diede la maggioranza al Conte di Prampero Candidato dei *Costituzionali*, che raccolse 450 voti, mentre il cav. Pecile ne ottenne 207. Ma noi non abbiamo scritto neppur una parola contro il Prampero, e dicemmo che al Pecile dovevasi soltanto una *dimostrazione* di gratitudine per avere assunto l' ufficio oneroso di Sindaco. Se non che i voti degli Elettori di Udine non sono decisivi, dacchè ad eleggere il *Consigliere provinciale* concorrono molti altri Comuni, e potrebbe anche avvenire che l' ultimo risultato riscisse favorevole al Pecile.

Dopo gli eletti riportarono i maggiori voti per Consigliere comunale: Farra Federico 329 — Morelli de Rossi Giuseppe 217 — [illegible] dott. Carlo 206 — Casasola avv. Vincenzo 177 — Beretta co. Fabio 167 — Ferrari Eugenio 154 — Trento co. Federico 152 — Job Gio. Batta 126 — Tellini Carlo 120 — Modotti Angelo 118 — Tomadini Andrea 103.

Per *Consigliere provinciale* abbiamo il seguente risultato: Di Prampero co. comm. Antonino 450 — Pecile dott. cav. Gabriele 207 — Casasola avv. Vincenzo 140.

Dei 2075 Elettori inscritti, si presentarono ieri alle urne 826.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Nell' interesse della sicurezza personale e per i riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume si determina, in base all' art. 87 della Legge 20 marzo 1864 sulla pubblica sicurezza, quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella roggia detta di Palma alla località detta in Pianis, e dell' altra detta di Udine fuori della Porta Grazzano alla località sottocorrente al molino detto del Capitolo.

3. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

4. Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini dell' art. 117 della Legge suddetta con pene di polizia.

Dal Municipio di Udine, li 25 giugno 1879.

Il Sindaco
PECILE

L' Assessore
A. De Girolami.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali N. 2, violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali N. 2, presa d' acqua con carriuoloni alle fontane fuori dell' orario prescritto N. 1, nesecuzioni di lavori prescritti nei riguardi di edilizia e di igiene N. 7, per altri titoli riguardanti la polizia strad. e la Sic. pub. N. 2. Totale N. 14. Venne inoltre arrestato 1. questuante.

Soscrizione per i danneggiati dell' innondazione. Quinta lista del Comitato. — Importo della Lista precedente lire 3121.75

Offerte raccolte dai sig. frat. Gambierasi. Angeli Francesco l. 10, Gambierasi frat. l. 5, Visintini F. l. 5, Rizzi dott. A. l. 5, Berghinz G. l. 5, Ferrucci G. l. 5, Galvani A. l. 5, Conti L. l. 3, Cibele F. l. 10, Colombatti P. l. 10, Degani N. l. 10, Scoffo S. l. 5, Measso A. l. 2.

Totale l. 80.—

Offerte raccolte dal Comitato.

L. De Gleria l. 5, Lazzuratti A. l. 10, Juri G. l. 5, Giuliani G. l. 3, G. L. cav. Pecile l. 100, Fasser A. l. 5, Tell F. l. 5, Pertoldi dott. L. l. 5, G. B. Vianello l. 5, Zanolli Bonaldo l. 5, Pari dott. A. G. l. 5, Corti Teresa l. 1, Bertoni Lucia l. 2, Cremese Giovanna l. 1, Pietro Ciconio c. 70, Campanaro G. l. 2, Umech G. l. 2, Ongaro Anna l. 15, Venuti F. c. 30, Paoluzza A. l. 3, Fontanini G. l. 2, Zilliani A. l. 2, Marioni G. B. l. 4, Olivo G. 5, Raiser Z. l. 1, Bisutti F. l. 10, Hogonett Sinti l. 10, De Luca Maddalena l. 1, Settimini D. l. 2, Angelo Arighi l. 1, Borghese L. l. 5, Griffaldi G. l. 5, Minotti V. l. 2, Mario Picottini l. 5, Francesco Dose l. 2, Castellana S. l. 2, Mariotti F. l. 2, Romano G. l. 1, Coccolo C. l. 2, Giuseppe Pecile fu B. l. 5, Giovanni Pecile fu B. l. 5, Brusadoli A. l. 2, Beselli-Zanetti L. l. 2, Galeuzzi C. l. 1, Pascolini L. l. 2, Goi G. B. l. 1, Cucchini E. l. 2, Fusari A. l. 1,50, Sambuco Felice l. 1, Cargnelutti-Caineroli c. 70, Antonio Levis l. 10, Lestuzzi L. l. 2, Zoratti A. l. 2, Carussi Luigi l. 10, P. Colla l. 2, Prucher C. l. 2, Cremese L. l. 5, Bon Teresa l. 2, Milanopulo G. l. 1, G. Montagnacco l. 5, B. Moro l. 10, N. N. l. 10, A. Fulsio l. 1, D. Toppani l. 10, S. Vanini l. 2, Poverini L. l. 3, Torrelazzi l. 20, Bergagna G. l. 2, Levi dott. G. l. 5, Banca Popolare friulana l. 100, Gropplero co. G. l. 20, G. A. l. 2, Turrini Girolamo l. 2. Totale l. 578 20

Liste precedenti	» 3121.75
Raccolte dai frat. Gambierasi	» 80.—
Importo quinta lista	» 498.20
Totale	l. 3699.95

Quanto l'importo della quinta lista, quanto l' importo delle offerte raccolte dai frat. Gambierasi vennero versati alla Banca di Udine.

Il programma della serata di jeri al Teatro Minerva fu eseguito con molta bravura da quanti vi presero parte, ed ottennero l'applauso del Pubblico. Specialmente la bella voce ed il buon metodo di canto della signorina Rina Corvetta nella Romanza: *Fiore che langue* destò l'ammirazione degli intelligenti S'abbia ella, e tutti che contribuirono ad una serata veramente deliziosa, i nostri ringraziamenti.

Furto. La notte dal 28 al 29 volgente, ignoti ladri s' introdussero nella Birraria al Friuli di questa Città scalando prima il cancello di ferro del giardino della Birraria stessa e poi rompendo una porta e forzandone altre due. Involarono due bottiglie di vino, altra di liquori, un ombrello, e circa L. 13 in moneta di bronzo che si trovavano nel cassetto del banco.

Mancato furto. La notte del 26, in Udine, ignoti mediante scalpello aperta la porta della casa del Tenente di Cavalleria Ruschi Lorenzo, vi si introdussero e mentre stavano per fare bottino, vennero disturbati dal rumore fatto dal Tenente stesso, che essendosene accorto, alzavasi dal letto e si diedero alla fuga.

Disgrazia. Jeri sera un giovane volendo spiccare un salto dalle mura della Città presso Porta Ronchi ebbe a prodursi una lussazione ad una gamba, per il chè venne trasportato all' Ospitale.

Teatro meccanico. Il Sig. Antonio Cardinali ci scusi se oggi, per mancanza di spazio, non possiamo dar luogo ad una relazione dettagliante sullo spettacolo graditissimo e nuovo che offre alla nostra città e la daremo domani...... se *Italo* non mancherà alla promessa.

Annunciamo intanto che questa sera vi si darà la 3 rappresentazione alle ore 8 e mezza e che, stante il caldo eccessivo, il Teatro sarà scoperto.

Programma del Concerto che avrà luogo questa sera alla Birraria Dreher.

Marcia « Casino »	Zikoff
Sinfonia nell' op. « Fiorina »	Pedrotti
Polka « Memorie »	Perini
Potpourri nell' op. « Jone »	Petrella
Valzer	Herrmann
Scena ed aria nell' op. « Saffo »	Pacini
Polka « Dolci vision »	Adami
Cavatina nell' op. « Poliuto »	Donizzetti
Mazurka « Senza pretesa »	Verza
Galopp « Il Tarlo »	Blasich

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 22 al 28 giugno

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 6
id. morti id. 2 id. —
Esposti id. — id. 1
Totale N. 15

Morti a domicilio.

Antonio Furlani di Giacomo d'anni 5 e mesi 6 — Giuseppe Vacchiani di Antonio di mesi 6 — Luigi Peressini di Angelo d'anni 3 — Emilia Trangoni di Luigi di mesi 3 — Francesco Franzolini di Gio. Batta d'anni 8 e mesi 7 — Lucia Radina-Rossi fu Francesco d'anni 47, att. alle occ. di casa — Umberto Vacchiani di Domenico di giorni 3 — Margherita Vacchiani di Dom. di giorni 3 — Giuseppe Martincigh di G. Batt. d'anni 10 — Maddalena Zuppello-Moretti fu Giuseppe d'anni 69, contadina — Alba Magrini-Gabaglio fu Giacomo d'anni 75, setaiuola — Ermenegilda Gabai di Lazzaro d'anni 4 e mesi 6.

Morti nell'Ospitale civile

Gio Batta Del Fabbro fu Valentino d'anni 75, agricoltore — Innocente Aviani fu Francesco d'anni 58, agricoltore — Caterina Mattaligh-Lodolo fu Antonio d'anni 80, att. alle occ. di casa — Antonia Fadini-Treppo fu Carlo d'anni 25, contadina — Angelo Driussi fu Francesco d'anni 26, falegname — Anna Miscaro-Desinan fu Giacomo d'anni 66, att. alle occ. di casa — Lucia Mondini-Pinzani fu Giacomo d'anni 63, contadina — Pietro Piccinato di Giovanni d'anni 38, agricoltore — Anna Zuletti Dominici fu Antonio d'anni 63, contadina.

Totale N 21.

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Valentino Turco facchino con Luigia Mauro contadina — Francesco Patocco tappezziere con Elena Cirello att. alle occ. di casa — Giuseppe Scoda cocchiere con Anna Romanello setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Giuseppe Vicario agricoltore con Teresa Del Bianco contadina — Filippo Floreancig cocchiere con Maria Stradolini att. alle occ. di casa.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. *Seduta del* 29.

Continuasi la discussione generale della legge concernente la tassa sul Macinato modificata dal Senato.

Plutino Agostino approva la Legge quale ritornò dal Senato, poichè opina non leda menomamente alcuna prerogativa. Riconosce la legge non essere ora egualmente vantaggiosa a tutte le Provincie, ma riconosce anche non essere uguali le condizioni di tutte le Provincie, nè essere per molte considerazioni ammissibile di privare d'un beneficio venti milioni di popolazione perchè sei milioni non ne possono presentemente godere. Dice che tutti gl'italiani sono fratelli, nè gli uni gli altri si devono pertanto invidiare i vantaggi che le circostanze temporanee comportano.

Doda stima opportuno richiamare alla memoria le origini e le vicende di questa legge che formò parte integrale del programma della Sinistra, e come tale venne discussa e a ragguardevole maggioranza approvata dalla Camera. Discorre poi delle vicende che ebbe presso il Senato e delle due relazioni presentate dal senatore Saracco, ai cui argomenti e criteri, specialmente finanziari, contrappone altri.

Dice quindi che la Legge non ha più quel carattere tributario di giustizia verso tutte le provincie del Regno che la Camera le aveva impresso e che niente havvi che consigli a toglierle. Pensa che ora la questione consiste in ciò, che cioè il paese ha creduto nel voto pronunciato dalla sua rappresentanza lo scorso luglio, e che vi ha fatto sopra assegnamento. Ora vorrà la Camera smentirlo o raffermarlo? Spera che i disertori della propria bandiera sieno pochi; i più, fedeli alla parola data, più che a qualunque apprensione di crisi ministeriale o parlamentare, si preoccuperanno dei diritti e della dignità della Camera e di impedire che si dica che dopo breve tratto la Camera smentì se stessa.

Billia afferma che non ha idoli da adorare nè illusioni da accarezzare a sinistra od in altra parte. Protesta che non diserta della bandiera di sinistra accettando senza esitazione la Legge formulata dal Senato, ma segue bensì l'equo e retto principio di riparare per quanto si può ai mali che si lamentano e di adoperarsi a un tempo nell'apparecchiare i mezzi che consentano di rimediare a maggior numero di essi. Crede di poter dire che il paese non comprende questo armeggiare, questo mescolarsi di partiti per giungere a respingere una Legge aspettata da tanta parte delle nostre popolazioni.

Dimandasi dipoi la chiusura della discussione generale, ma Sella vi si oppone, perchè non si conoscono ancora chiaramente i propositi del Ministero e perchè fin qui niuno di parte destra ebbe modo di esprimere l'opinione del partito.

Il ministro Depretis non indugia a dichiarare che il Ministero accetta il controprogetto formulato da Delgiudice, e ne sosterrà l'adozione.

Laporta, premesse alcune considerazioni, conformi a quelle di altri oratori che lo precedettero, intorno alla competenza del Senato in materia d'imposte, dubita ed anzi ritiene per certo che la questione sollevata ed ora agitata, non miri tanto agl' interessi dei contribuenti, quanto a conseguire uno scopo politico, quello cioè di scindere il partito di sinistra coll'approvare la legge riformata dal Senato, esautorarlo dinanzi al paese e perderlo in Parlamento. L'intento sarebbe adunque la crisi della sinistra, non la crisi ministeriale, ma non reputa possibile che la maggioranza ragguardevolissima che or fa un anno si è pronunciata tanto chiaramente e solennemente, sia adesso, senza fondate ed ammissibili ragioni, per disdire alla sua deliberazione ed alla sua promessa al paese.

Fatte da Abignente sollecitazioni alla Giunta delle elezioni per la presentazione della relazione intorno a quella del collegio di Cicciano, — seguita la discussione sul macinato.

Bonghi intende chiarire se veramente la Camera veggasi dinanzi una legge dal Senato riformata, la quale offenda le sue prerogative e commenta le disposizioni relative del nostro Statuto, le discussioni che talvolta ebbero luogo in Parlamento intorno alla questione di competenza del Senato e ne inferisce che certo la questione non fu sciolta definitivamente, nè le disposizioni accennate vennero interpretate nel senso che ora taluni vorrebbero loro dare. Cita poi disposizioni analoghe nelle Costituzioni francese e belga, traendone le conclusioni medesime; cita segnatamente la storia parlamentare inglese, che conforta il suo avviso sopra codesto argomento e dimostra come i precedenti nostri e gli altrui insegnino di non prendere una determinazione se non di caso in caso, e come, considerato il caso attuale, non si possa meno di conchiudere che il Senato legittimamente e saviamente riformò la legge.

Quindi domandasi nuovamente la chiusura della discussione, ma opponendovisi Mancini, il ministro Depretis e Sella, la Camera non ammette la dimanda.

Determinatosi poscia di tenere domani due sedute, una antimeridiana per la legge sulle ferrovie, l'altra pomeridiana per la legge sul Macinato, si scioglie la seduta.

Si ha da Graz, 28 giugno: Questa Corte d'Assise assolse oggi il già redattore dell'*Indipendente* di Trieste, sig. Marco Bassich, imputato di parecchi reati di stampa.

— Si ha da Roma: « La Camera temendo si voti nella questione del macinato in senso sfavorevole al Ministero, deliberò di ultimare domani la discussione della legge sulle costruzioni per condurla intanto in porto, discutendo poscia la questione del macinato ».

TELEGRAMMI

Londra, 29. Un rapporto officiale giunto dal Capo conferma i già noti particolari della morte del principe Luigi Napoleone.

In esso il comandante in capo, lord Chelmsford, si scusa dichiarando che ignorava che il principe partecipasse alla esplorazione

Berlino, 29. Falk ministro dei culti, Hobrecht ministro delle finanze e Friedenthal dell'agricoltura diedero le dimissioni.

Si assicura che saranno sostituiti da conservatori. La reazione in tal guisa è compiuta.

Mosca, 29. È stato arrestato un individuo, nel mentre consegnava al governatore una lettera del Comitato rivoluzionario, nella quale venivagli intimato l'esborso di 100 mile rubli sotto minaccia di morte.

Londra, 27. *Lordi* — Carnavon interpella sulla triste situazione degli Armeni rendendone l' Inghilterra responsabile. Salisbury respinge tale responsabilità; dice che la Porta non può eseguire le riforme senza denaro. — Il *Daily News* ha da Alessandria che Cherif fu incaricato di formare il Gabinetto. — Il *Times* ha da Cairo che il Sultano ricuserebbe ad Ismail il permesso di andare a Costantinopoli.

Versailles, 27. *Camera — Ferry* dimostra che il suo progetto ha in mira di colpire il clericalismo ed i gesuiti, e non già il cattolicismo.

Parigi, 27. Assicurasi che Pietri trovò il testamento del principe, il quale conterrebbe soltanto disposizioni relative alla fortuna personale del principe.

Washington 27. La Camera approvò il bilancio della giustizia, meno gli articoli disapprovati da Hayes.

Berlino, 28. Dicesi che il ministro delle finanze sia dimissionario.

Versailles, 28. *(Camera).* La discussione generale del progetto Ferry è chiusa.

(Senato). Gavardie interpella sulle numerose destituzioni e mutazioni della magistratura.

Leroyer risponde che vuole una magistratura che rispetti le istituzioni repubblicane,

Approvasi un ordine di fiducia nella fermezza del ministro a far rispettare le istituzioni repubblicane dai funzionari.

Praga, 28. Nelle elezioni dei Distretti rurali della Boemia i costituzionali perdettero un seggio. La maggior parte degli eletti appartiene al partito czeco.

Costantinopoli, 28. La Porta nominerà lunedì i Commissari per la rettifica delle frontiere greche.

Penang, 28. È arrivata la corvetta *Vettor Pisani*. Tutti bene. Proseguirà martedì per Singapore.

Vienna, 28. La notizia del *Debats* su Battemberg è inesatta ed incompleta. Battemberg, dietro, comunicazione fattagli a Roma da Turkan che il Sultano rinunzia a riceverlo, fece pervenire a Costantinopoli la proposta che egli intende tuttavia di recarsi colà senza sbarcarvi, attendendo la Comunicazione del Berat di investitura, Jeri non è ancora arrivata la risposta del Sultano.

Parigi, 28. Una nota indirizzata alle Potenze dalla Porta dice che non è intenzionata di intervenire negli accomodamenti conchiusi da Ismail colle Potenze.

Londra, 28. Il *Times* ha da Vienna che la Russia ricusò all'ultimo momento di agire colle altre potenze nel domandare l'abdicazione del Kedive.

Bruxelles. 28. Il progetto per la modificazione delle imposte constata che i risultati attesi saranno insufficienti. Il Governo riservasi quindi di proporre la conversione della Rendita al 4 1|2.

ULTIMI

Roma, 29. Il Re ha sanzionato oggi la Legge che proroga il corso legale a tutto giugno 1880, e che concede al Governo la facoltà di ulteriormente prorogarlo per l'ultima volta a tutto giugno, con limitazione e temperamenti atti ad accertare il passaggio al corso fiduciario.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 30. Rouher è arrivato. Secondo un telegramma del *Temps* il Governo inglese ricevette un rapporto confidenziale che si terrebbe il segreto sulla morte del Principe Napoleone. Chelmsford annunzia che fu aperta un'inchiesta sulle circostanze della morte.

Accadde una scaramuccia il 10 giugno tra i Zulu e la cavalleria inglese, un luogotenente rimase ucciso.

Roma, 30. Credesi che la Corona si rifiuti ad uno scioglimento della Camera; dunque si avrà la crisi ministeriale. Oggi si voterà per appello nominale, e si prevede che sarà respinto l'emendamento Spantigati concordato col Ministero.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 28 giugno

Rend. italiana	90 —.—	Az. Naz. Banca	2245.—
Nap. d'oro (con.)	21.98.—	Fer. M. (con.)	410.—
Londra 3 mesi	27 58 —	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.75.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	855.—
Az. Tab. (num.	907.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 27 giugno

Inglese	97.1|4	Spagnuolo	15.3|8
Italiano	81.—	Turco	11.7|8

BERLINO 28 giugno

Austriache	490 50	Mobiliare	15.830
Lombarde	462.50	Rend ital.	3.50

PARIGI 28 giugno

3 0|0 Francese	82 35	Obblig. Lomb.	307.—
3 0|0 Francese	116 60	» Romane	—.—
Rend. ital.	81 85	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	193.	C. Lon. a vista	25.28.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.—
Fer. V. E. (1863)	266.—	Cons. Ingl.	97 1|8
» Romane	103.—	Lotti turchi	48.25

VIENNA 28 giugno

Mobigliare	262.—	Argento	—.—
Lombarde	124.40	C. su Parigi	45.85
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	115 95
Austriache	279 50	Ren. aust.	67.80
Banca nazionale	824.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.23.1|2	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 28 giugno (uff.) chiusura
Londra 116.— Argento —.— Nap. 9.23.1|2

BORSA DI MILANO 28 giugno
Rendita italiana 89 15 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.97 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 28 giugno
Rendita pronta 89 90 per fine corr. 90.—
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.65 Francese a vista 109.80

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21 95 a 21.97
Bancanote austriache » 238 50 » 239.—
Per un fiorino d'argento da 2.38.— a 2.38.1|2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.2	753.5	753.4
Umidità relativa	52	36	54
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N E	S	calma
Vento (vel. c.	1	4	1
Termometro cent.°	26.2	32.0	25.2

Temperatura (massima 35.6 (minima 21 3
Temperatura minima all'aperto 19.3

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine — 29 giugno 1879.

Qualità delle galette	Quantità di Chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità di Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. valuta legale: Minimo	Massimo	adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt' oggi
Giapponesi annuali verdi e bianche	2373 50	329 45	4 30	5 25	4 77	5 56
Nostrane gialle e simili	78 10	—	—	—	—	6 15

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 *giugno* 1879.

Venezia	82	61	73	31	3
Bari	78	2	1	65	71
Firenze	34	79	20	81	52
Milano	34	8	42	82	75
Napoli	2	81	87	39	63
Palermo	68	44	9	48	71
Roma	55	47	72	56	41
Torino	18	42	14	44	81

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.